

Tagung der Alpenkonferenz
Réunion de la Conférence alpine
Sessione della Conferenza delle Alpi
Zasedanje Alpske konference

TOP / POJ / ODG / TDR

NEU
NOUVEAU
NUOVO
NOVO
12.03.2009

X

B4

IT

OL: IT

ATTUAZIONE DELLA DICHIARAZIONE POPOLAZIONE E CULTURA

- A Rapporto dell'ITALIA
- B Proposta di decisione

A Rapporto

Premessa

A seguito dell'adozione della Dichiarazione Popolazione e cultura, è stata elaborata e presentata al Comitato permanente una proposta per la promozione locale di questo nuovo strumento di attuazione della Convenzione delle Alpi. Obiettivo generale, obiettivi specifici e risultati attesi di questa proposta sono riportati nel documento 35 CP/09_it.

La proposta riguardava sostanzialmente l'ideazione e lo svolgimento di una serie di attività (conferenze, seminari, workshop) che vedessero coinvolti Parti, Osservatori e Segretariato permanente nell'assicurare congiuntamente un primo contributo all'implementazione della decisione IX/11 con cui la Conferenza delle Alpi si è impegnata a determinare e supportare iniziative utili affinché la popolazione, le organizzazioni non governative, i Comuni e le Regioni possano partecipare attivamente, confrontandosi, all'attuazione della Dichiarazione.

E ciò anche in funzione della verifica alla quale sarà sottoposta l'attuazione della Dichiarazione attraverso lo strumento messo a punto dal gruppo di verifica.

Grazie alla fruttuosa collaborazione delle Parti (in particolare Austria, Italia, Slovenia, e Svizzera), al puntuale supporto del Segretariato permanente, e ad uno specifico contributo della Presidenza francese, e soprattutto alla collaborazione con gli enti locali, è stato possibile organizzare quattro eventi di carattere internazionale, con approfondimenti tematici prescelti in base alle specificità locali, in altrettanti ambiti geografici caratterizzati da una forte vocazione transfrontaliera.

Riassumendo, sono state svolte le seguenti iniziative:

- Villach (Austria), Conferenza di presentazione generale della Dichiarazione e cinque workshop tematici, 3-4 marzo 2008
- Dobrovo (Slovenia), Seminario dedicato alla cultura dell'edilizia sostenibile nelle Alpi alla luce dei cambiamenti climatici, 29-30 maggio 2008
- Oстана (Italia), Conferenza sul tema "Diversità culturale", 26-27 giugno 2008
- Tirano (Italia) / Poschiavo (Svizzera), Convegno sul tema "Spazio economico", 13-14 febbraio 2009

In merito alle prime tre iniziative il Comitato permanente è stato già informato nel corso delle sue 37^a e 38^a sessioni con specifiche relazioni (37CP_11, 38CP_11). Di seguito vengono

invece riportate informazioni sull'organizzazione ed i risultati del Convegno svoltosi a Tirano e a Poschiavo il 13 e il 14 febbraio 2009.

Il convegno di Tirano e Poschiavo

Con l'organizzazione del Convegno di Tirano e Poschiavo, si è inteso concludere, in un'area transfrontaliera delle Alpi centrali, il ciclo delle iniziative intraprese dall'inizio del 2008 per la promozione locale della Dichiarazione.

Un sicuro valore aggiunto dell'iniziativa è stata l'intensa collaborazione tra gli enti e le amministrazioni locali, svizzere ed italiane, rispettivamente della Valposchiavo e della Valtellina, reciprocamente impegnate, tanto nella definizione degli aspetti logistici ed organizzativi, quanto in quella dei contenuti del programma del convegno (Allegato 1).

Il convegno si è svolto, infatti, in due diverse sedi, raccordate tra loro dalla linea ferroviaria retica. In questo contesto il collegamento tra le due sedi dell'evento, attraverso il "trenino rosso", recentemente inserito nella Lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO, ha costituito un'esperienza integrante dell'iniziativa ed ha rappresentato un elemento di unità e continuità simbolica tra la prima e la seconda sessione dei lavori.

I lavori sono stati dedicati in particolare all'approfondimento del tema "Spazio economico" (Sviluppo regionale, filiere economiche ed occupazione) della Dichiarazione, in relazione alla cura dei territori e dei paesaggi. Tale approfondimento è stato declinato secondo le specificità locali, in una modalità interattiva che ha privilegiato il confronto tra le esperienze dei luoghi e i principi e gli obiettivi della Dichiarazione.

L'evento ha inoltre consentito agli organizzatori locali e delle amministrazioni centrali di prendere reciprocamente coscienza delle tante iniziative e buone pratiche intraprese, e delle potenzialità di sviluppo socioeconomico ancora inespresse in cui investire per intraprendere un percorso di sviluppo sostenibile, ovvero rispettoso delle specificità locali.

Da questo punto di vista le comunità che hanno ospitato la manifestazione già vantano una lunga tradizione di collaborazione transfrontaliera nel settore dell'innovazione tecnologica, della formazione specialistica e nella messa in comune di servizi per la formazione. Tuttavia, anche grazie al convegno, sono emersi nuovi settori in cui misurarsi in una nuova sfida di collaborazione oltre confine (es. presidio internazionale per la promozione del grano saraceno, programmi di formazione specialistica ed insegnamento della lingua tedesca nelle

scuole prossime al confine, realizzazione di centri di competenza tecnico-scientifica con orientamenti transfrontalieri specifici per le Alpi).

Nel corso degli interventi non sono mancati infine riferimenti alle attuali problematiche socio-economiche e ai cambiamenti demografici nelle Alpi: rapporto “*brain drain - brain gain*”, scarsa attrattività per i giovani e loro conseguente esodo, invecchiamento della popolazione residente, potenziali di innovazione e di sviluppo economico. Dallo sviluppo demografico, inteso come processo di cambiamento quantitativo e qualitativo della popolazione in una determinata regione, cioè il cambiamento di numero, di composizione, di struttura d’anzianità e di distribuzione della popolazione in questa stessa regione, risulta - soprattutto nelle regioni montane anche a causa delle loro sensibilità ecologiche - una serie di interazioni con lo sviluppo regionale che sono di straordinaria attualità e particolarmente sentiti dalla popolazione alpina.

Queste interazioni, è stato sottolineato, toccano profondamente le opportunità economiche delle regioni alpine. Tra queste vanno citate:

- Fenomeni di spopolamento e concentrazione
- Relazione centri e periferia
- Approvvigionamento di base e *public services*
- Filiere economiche e offerta di lavoro
- Innovazione e *brain drain*
- Qualità di vita e relazioni sociali
- Rappresentanza politica
- Migrazione e sostituzione

E’ emerso, che la politica regionale dal canto suo non ha molti strumenti per influenzare lo sviluppo naturale della demografia. Può, però, influenzare i fattori che incidono sull’attrattività di uno spazio e gli conferiscono i caratteri di “spazio economico e di vita”. Lavorare pertanto sulle tematiche dello Sviluppo demografico in modo propositivo significa aprire verso aspetti di sviluppo economico regionale ed esaltare le potenzialità endogene delle zone montane, stimolando la collaborazione tra le regioni attraverso lo scambio di *best practices* e la disponibilità di imparare dalle esperienze altrui.

Riflessioni e conclusioni

Dal primo evento organizzato a Villach all’ultima iniziativa di Tirano e Poschiavo, anche alla luce dei diversi dibattiti, è stato possibile svolgere alcune riflessioni e concludere che:

- L'interesse mostrato dalle amministrazioni locali, regionali e provinciali coinvolte, e più in generale della popolazione, coinvolta nell'organizzazione degli eventi, per una declinazione a livello locale dei contenuti della Convenzione delle Alpi e della Dichiarazione si è rivelato in genere molto alto.
- La partecipazione di pubblico è stata buona e talvolta anche al di sopra delle aspettative degli organizzatori;
- Tutti i temi trattati dalla Dichiarazione sono stati considerati dai partecipanti e dalle amministrazioni coinvolte estremamente attuali. Si è registrata una particolare predilezione per la trattazione degli argomenti inclusi nelle sezioni "Diversità culturale", "Spazio di vita, qualità della vita e pari opportunità" e "Spazio economico".
- Esiste una molteplicità di progetti, programmi, iniziative, che rappresentano esempi di buone pratiche e possono essere considerate attuative della Convenzione delle Alpi e della Dichiarazione Popolazione e cultura (anche al di là del fatto che vi facciano più o meno un esplicito riferimento), così come esistono potenziali inespressi di sviluppo socio economico e culturale che in questi strumenti di sviluppo sostenibile delle Alpi potrebbero trovare un'ideale cornice di riferimento istituzionale.
- Assicurare nel futuro la credibilità della Convenzione delle Alpi agli "occhi" della popolazione passa anche attraverso una maggiore attenzione di quest'ultima alla trattazione dei temi che più da vicino riguardano la popolazione e che possono essere riscontrati nelle sezioni della Dichiarazione già citate in precedenza (in particolare occupazione, formazione, istruzione, filiere economiche, servizi). Sarebbe pertanto necessario aumentare gli sforzi per coinvolgere ed avvicinare la popolazione ai temi della Convenzione. Tutti gli eventi hanno evidenziato che per fare ciò è necessario riportare al centro delle attività della Convenzione temi che riguardino l'uomo nelle Alpi nella sua quotidianità, integrando maggiormente gli aspetti socioeconomici. E' auspicabile che la Convenzione offra anche una visione di sviluppo economico delle Alpi, fungendo da catalizzatore attivo per aumentare la collaborazione tra le regioni.

A quest'ultimo proposito un ruolo importante giocherà non soltanto il risultato della verifica dell'attuazione della Dichiarazione attraverso lo strumento (modello standardizzato) messo a punto dal Gruppo di verifica, ma anche la capacità della Convenzione delle ALPI di interpretare, sin da ora, gli attuali sconvolgimenti economico-finanziari globali che stanno già avendo un riflesso sulle economie locali, incluse quelle alpine, ed approntare/attivare degli

strumenti anche solo finalizzati alla ricognizione/investigazione di informazioni relative allo stato di queste economie.

Sarebbe pertanto auspicabile l'avvio di attività specificamente dedicate a questi temi attraverso l'istituzione da parte della Conferenza di un Gruppo di lavoro che abbia lo scopo primario di redigere un rapporto (una sorta di Libro verde), ad esempio, sul mercato del lavoro/occupazione nelle Alpi.

B Proposta di decisione

La Conferenza delle Alpi,

1. prende atto della relazione dell'Italia e la ringrazia per il suo operato,
2. consapevole dell'importanza di trattare argomenti che siano al centro degli interessi della popolazione, consapevole altresì delle difficoltà economico-finanziarie globali che avranno una ricaduta soprattutto sulle economie regionali più deboli, decide l'istituzione di un Gruppo di lavoro presieduto dall'Italia dedicato ai fattori di sviluppo regionale per una migliore gestione del cambiamento demografico nelle Alpi (occupazione, innovazione, *brain drain*),
3. a tale scopo, incarica questo Gruppo di lavoro di elaborare il suo mandato da sottoporre all'approvazione del Comitato permanente in occasione della sua 41a seduta.